

## Al via il rinnovo degli alimentaristi Per gli industriali «eccessiva» la richiesta di aumento di 106 euro

**MILANO** Subito in salita la trattativa per il rinnovo della parte economica del Contratto nazionale di lavoro per gli addetti dell'industria alimentare, avviata ieri. Nel corso del primo confronto, le organizzazioni sindacali di categoria Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil hanno illustrato le richieste contenute nella piattaforma che riguarda oltre 37mila imprese e interessa più di 400mila lavoratori. Ma il vice presidente di Federalimentare, Francesco Ferrari, che coordina la delegazione degli industriali al tavolo del confronto, ha subito definito la richiesta di aumento di 106 euro «incompatibile, per quantità e qualità, rispetto ai parametri concernenti il calcolo degli aumenti retributivi», già regolati da intese precedenti. Secondo l'esponente di Confindustria, inoltre, la richiesta «non tiene conto delle difficoltà che il settore sta attraversando sotto il profilo economico e congiunturale». Le parti hanno in ogni caso manifestato la volontà di cercare soluzioni di comune soddisfazione, confermando la tradizione di buone relazioni industriali che ha sempre caratterizzato il settore. Il confronto è stato aggiornato al prossimo 16 maggio.



L'aeroporto milanese di Linate ieri. Foto Antonio Calanni/AP

## Rinviato al 12 e 13 maggio il blocco della circolazione ferroviaria che doveva iniziare alle 21. Il 18 maggio nuovo stop Alitalia Domani treni regolari, venerdì fermi i bus

**MILANO** Niente disagi per chi deve viaggiare in treno oggi e domani. Alla fine l'intesa tra Ferrovie e sindacati di categoria è stata infatti raggiunta; ieri le parti hanno firmato un verbale di incontro al termine di una lunga trattativa proseguita fino all'alba di ieri e ripresa nella tarda mattinata. L'accordo ha dato modo così ai sindacati di rinviare in extremis lo sciopero di 24 ore in programma da questa sera alle 21. La protesta è stata fatta slittare ai prossimi 12 e 13 maggio (dalle 21 del 12 maggio alla stessa ora del 13), tre settimane di tempo per verificare se gli impegni contenuti nel verbale di intesa saranno rispettati da parte aziendale. Il documento accoglierebbe, si apprende, alcune delle richieste presenti nella piattaforma presentata dai sindacati e fissa già un calendario di tavoli sui temi oggetto della trattativa, tra i

quali sicurezza, piano industriale, investimenti, relazioni sindacali. Domani la circolazione ferroviaria sarà quindi regolare, confermano le stesse Fs. Ma questi sono comunque giorni difficili per i trasporti in Italia. Ieri si è svolto lo sciopero degli assistenti di volo: Alitalia ha annunciato la cancellazione di 168 voli (92 nazionali, 70 internazionali, 6 intercontinentali). Ma secondo i sindacati, se le relazioni sindacali non cambieranno disegno, quello di ieri risulterà solo il primo di «una serie di iniziative conflittuali in difesa dei diritti dei lavoratori e degli accordi» sottoscritti. E quanto sostengono Cgil, Cisl, Uil, Anpav e Ugl al termine dello sciopero degli assistenti di volo che si è concluso alle 16 di ieri pomeriggio. In una lettera inviata ai vertici dell'avioleone, le organizzazioni sin-

dacali minacciano nuove iniziative di lotta. «Con rammarico - si legge nella missiva firmata dalle cinque organizzazioni sindacali che rappresentano gli assistenti di volo - abbiamo registrato l'impossibilità di condividere uno stato "normale" delle relazioni industriali tra la categoria e l'azienda. Quello che si sta concludendo - prosegue la lettera - rischia di essere la prima di una serie di iniziative conflittuali in difesa dei diritti dei lavoratori e degli accordi da voi sottoscritti». E il 18 maggio si replica, con un altro sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia per la sicurezza, questa volta proclamato dal Sult che aveva sospeso l'agitazione indetta per ieri causa della concomitanza con lo sciopero di 4 ore indetta da Cgil, Cisl e Uil. eventualmente anche per interruzione di pubblico servizio.

E venerdì tocca ai trasporti pubblici locali, con disagi per la mobilità nelle città. Diverse le modalità dell'astensione dal lavoro nelle diverse città della penisola. A Roma l'agitazione riguarderà il personale delle aziende Atac spa, Trambus spa, MetRo spa e Ati-Sita srl. Inizierà alle 11 e si protrarrà sino alle 15. Lo sciopero indetto dal Sult, invece, è stato spostato al 31 maggio. A Milano l'agitazione è programmata tra le 8,45 e le 12,45 e la stessa Atm non garantisce il servizio in quella fascia oraria. Anche l'Azienda napoletana mobilità rende noto che Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl e Faisa Cisl hanno aderito allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale e garantisce il servizio solo nelle fasce orarie 5:30-8:30 e 17:00-20. gp.r.

# Abbandonati nell'emergenza economica

## I sindacati: manca un progetto per il Paese. Pezzotta chiede una «coalizione sociale»

Felicia Masocco

**ROMA** Il paese è nell'emergenza, l'incertezza politico-istituzionale di queste ore non aiuta, il rischio è che si continui a navigare a vista chissà per quanto ancora, a galleggiare nella migliore delle ipotesi. Un rischio che va evitato per i sindacati, e il leader della Cisl Savino Pezzotta propone la costruzione di «una grande coalizione sociale per dare una svolta». Sindacati e imprese devono individuare cinque o sei punti da realizzare da qui a fine legislatura, priorità «da concertare con noi e in un rapporto diverso con l'opposizione». Un programma minimo, essenziale, da portare avanti «sia che resti questo governo, sia che si vada al voto anticipato». Pezzotta la chiama «sfida alla politica», «un compito alto che le parti sociali devono assumersi», ognuna «rinunciando a qualche interesse». Si può partire dal Sud, dalla tutela dei redditi, dalla questione demografica e ad essa collegata quella del Welfare, e ovviamente dalle politiche per lo sviluppo. L'occasione per questo appello è stato un convegno al Cnel dedicato all'economista Ezio Tarantelli assassinato 20 anni fa dalle Brigate rosse.

La proposta riapre il dibattito tra gli stessi sindacati. Guglielmo Epifani l'accoglie con prudenza, intervenendo prima di Pezzotta aveva anche lui descritto la gravità della situazione che la Cgil ha sempre sintetizzato col termine «declino» e sottolineato la necessità di un «progetto per il paese», per «dargli un futuro», ha detto paragonando la situazione attuale a quella della ricostruzione. Anche nella traccia di Epifani il ruolo delle parti sociali non può essere di secondo piano, ma ci sono



I leader sindacali Luigi Angeletti, Guglielmo Epifani e Savino Pezzotta

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

le istituzioni locali a cominciare dalle Regioni, c'è il mondo del terzo settore, ci sono insomma tutti quei corpi intermedi che come i sindacati in questi anni non sono stati tenuti in alcuna considerazione dal governo e che possono prestarsi a una «battaglia culturale per spostare il terreno - ha detto Epifani - per far uscire dalla pigritia» chi non vuole affrontare le tante questioni aperte, a quel «progetto» per il futuro. Così, se Pezzotta parla della ricerca «di un accordo, di un'intesa», Epifani non vuol sentir dire di «patti». «Certamente - spiega - tra il Palazzo e il paese

reale c'è ormai una distanza enorme e credo che sia innanzitutto dovere del sindacato farsi portatore di una esigenza di cambiamento forte. Credo che questo sia anche interesse delle imprese. Dunque - aggiunge - se su questo terreno incontriamo l'appoggio delle imprese, del volontariato, delle amministrazioni locali, ben venga».

Il leader della Cgil sembra un po' più cauto (se non proprio scettico) nell'ipotizzare una qualche «concertazione» con un governo Berlusconi o Berlusconi-bis, se non altro per la mancanza di credibilità

dell'interlocutore. Governi-fotocopia potrebbero poi avere la forte tentazione di selezionare il blocco sociale a cui rivolgersi in vista delle elezioni, e il mondo del lavoro dipendente che i sindacati rappresentano non è mai stato il primo dei pensieri della coalizione al governo. Basti pensare al mancato rinnovo dei contratti pubblici, oppure alla piega che sta prendendo la discussione sull'abbattimento del costo del lavoro: si parla di Irap e basta. Di come ridurla usando i 12mila miliardi dell'annunciato terzo modulo della riforma fiscale, non si pensa che così facendo

le Regioni verrebbero private del finanziamento della sanità pubblica e i cittadini di una parte del Welfare.

Risolve la crisi di governo (si vedrà come) il confronto su questi temi forse riuscirà più semplice, anche tra sindacati: «Purché non si traduca in un rilancio del sindacato in un'ottica politica», avverte il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi. In via Lucullo sono pronti a discutere la proposta di Pezzotta, con molti distinguo e con la determinazione «a non candidarsi ad essere soggetti politici».

## Pubblico impiego e scuola Domani vertice Cgil-Cisl-Uil per il rinnovo del contratto

**MILANO** Nuovo vertice domani fra i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta, e Luigi Angeletti, e le organizzazioni di categoria del pubblico impiego e della scuola. La riunione servirà per fare il punto della situazione sulla vertenza per il rinnovo contrattuale, anche in vista dell'assemblea dei delegati prevista per il 28 aprile. Nei giorni scorsi i tre leader sindacali rinnovato la richiesta al governo di convocare le parti per un confronto serrato, dopo gli annunci elettorali. E ieri il sottosegretario Gianni Letta ha scritto una lettera ai leader di Cgil, Cisl e Uil: «È vero - si legge - il governo si era impegnato a convocare le parti dopo la scadenza elettorale. Avete visto però cosa è successo dopo le elezioni? E francamente riusciva difficile immaginare una trattativa sindacale sul pubblico impiego con un governo sull'orlo della crisi, o alla vigilia di una crisi. Ovvio che, appena le cose torneranno alla normalità, sarà mia cura prendere l'iniziativa».

MARZOTTO

## Cresce il fatturato ma cala il tessile

Il gruppo Marzotto ha registrato nei primi due mesi del 2005 un fatturato di 378 milioni di euro nel settore abbigliamento, in crescita del 20% sullo stesso periodo del 2004. L'aumento è in parte legato all'accelerazione nelle spedizioni dei prodotti della collezione primavera-estate, mentre al netto di questo effetto le vendite risulterebbero in crescita del 7%. Il settore tessile segna invece un fatturato di 36 milioni di euro, in calo dell'11%.

PUBBLICITÀ

## Rallenta la crescita nei primi due mesi

Cresce, ma col freno, la spesa pubblicitaria nei primi due mesi dell'anno, quando la crescita degli investimenti pubblicitari netti è stata del 3,4%. 2004. Rallenta in particolare la televisione (+3,2% la media di gennaio e febbraio), recupera la stampa (+4,5%), sia nei quotidiani (+4,6%), sia nei periodici (+4,3%) mentre la radio è in decisa frenata (-15,6%).

DATAMAT

## L'utile netto sale a 26,5 milioni

Datamat chiude il 2004 con un utile netto di 26,5 milioni di euro. Il cda della società ha proposto la distribuzione di un dividendo di 0,24 euro, per un totale di 6,507 milioni. Il fatturato è di 157,6 milioni ed un valore aggiunto di 103,4 milioni (+9%). Il patrimonio netto ammonta a 105,8 milioni, mentre la posizione finanziaria è di 31,7 milioni (era negativa per 9,2 milioni a fine 2003).

Una petizione con 3.700 firme chiede al Parlamento misure a favore dei disoccupati di lunga durata

## «Una legge per gli over 45 senza lavoro»

Nedo Canetti

**ROMA** Troppo giovani per la pensione ma troppo vecchi per lavorare. Sono le centinaia di migliaia di disoccupati di età matura che si trovano in queste condizioni a causa dell'espulsione dal ciclo produttivo, per i ridimensionamenti aziendali, per la esternalizzazione delle imprese e addirittura per mobbing. Ieri, le Associazioni - Atdal e Lavoro over 40 - che li rappresentano hanno consegnato ai vice presidenti del Senato, Cesare Salvi, e della Camera, Fabio Mussi una petizione, sottoscritta da 3.700 lavoratori per chiedere l'urgente adozione di nuove misure che facciano fronte a questa disoccupazione di lunga durata. Tra le richieste, la relazione conclusiva dell'indagine conclusiva sul problema, condotta, in questi mesi, dalla commissione Lavoro di Palazzo Madama e la messa all'odg delle proposte di legge, in tal senso, già presentate in entrambi i rami del Parlamento, che - ricorda il presidente dell'Atdal (associazione per la tutela dei diritti acquisiti dai lavoratori), Arnaldo Rinaldi - offrono una prima risposta alle esigenze dei lavoratori interessati e sono finalizzate a ridare un reddito ed una dignità a persone che vivono drammatiche condizioni personali e familiari. Parlamentari ds (Antonio Pizzinato e Giovanni Battafarano) al Sena-

to; Roberto Guerzoni e Erminio Quartani alla Camera) hanno accompagnato la delegazione. «Chiediamo - hanno assicurato - che, se non si va al voto anticipato, il Parlamento cominci a lavorare su questa emergenza, con iniziative di legge che vadano al di là delle minime misure previste dal decreto sulla competitività». Occorre - hanno aggiunto - una strategia complessiva e mirata che introduca misure indirizzate al sostegno del reddito: un sussidio di disoccupazione dignitoso; la copertura dei periodi assicurativi nei periodi di inattività (attualmente c'è chi, pur avendo versato gran parte dei contributi, è costretto ad attendere, per anni, l'età anagrafica richiesta per la pensione; la possibilità di integrare il reddito derivante dalla mobilità con attività saltuarie. Norme ad hoc, quindi, per favorire il rientro nel mercato del lavoro: il reintegro dei licenziati per mobbing; l'organizzazione di servizi di orientamento professionale; l'incentivazione per l'assunzione di lavoratori con esperienza o per la realizzazione o per la realizzazione di autoimpresa. Sono tre anni che le associazioni hanno intrapreso questa battaglia; un anno fa era stata presentata un'altra petizione con 3mila; il 27 gennaio del 2003 66 senatori del centrosinistra (primo firmatario Pizzinato) presentarono un ddl in materia che è però rimasto al palo della commissione Lavoro.

## Parte la trattativa all'Adecco, revocato lo sciopero di venerdì

**MILANO** Ha imboccato la strada della trattativa il confronto tra i 2.000 dipendenti e Adecco Italia, la società di lavoro interinale, leader in Europa. L'azienda infatti ha dato la sua disponibilità al sindacato a trattare sui temi dell'inquadramento, del premio variabile e in generale del sistema retributivo. In virtù dell'apertura al negoziato, i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno revocato lo sciopero indetto per la giornata di venerdì. Qualora le parti non giungessero entro la fine dell'anno a un risultato, c'è comunque un accordo «di garanzia» da rispettare, che prevede il pagamento (dal 1° gennaio 2006), a tutto il personale in forza con anzianità di 24 mesi, di un aumento di 80 euro su 14 mensilità.



**RADIO ITALIA**  
NEL MONDO  
SOLO MUSICA ITALIANA

**VIDEO ITALIA**  
NEL MONDO  
SOLO MUSICA ITALIANA

presentano questa sera alle 21.00 in diretta e dal vivo

# NEGRITA

www.radioitalia.it  
www.videoitalia.tv

puoi sentirci e vederci su:  
SKY: CANALE 712

EUTELSAT: HOTBIRD 4 - FREQUENZA 12,673 GHz,  
POLARIZZAZIONE VERTICALE SR 27.500 FEC 3/4